

sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 11. Spese casuali, lire 39,135.

Spese di rappresentanza all'estero. — Capitolo 12. Stipendi al personale delle legazioni (*Spese fisse*), lire 406,616. 62.

Capitolo 13. Assegni al personale delle Legazioni (*Spese fisse*), lire 1,303,745.

Imbriani. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Imbriani. Debbo fare un'altra raccomandazione al ministro degli esteri, per ciò che riguarda il personale che si adilisce in alcune Legazioni.

Posso assicurare il ministro degli esteri, che, essendo rimasto vacante un posto nella Legazione italiana di Belgrado, fu assunto, non in pianta, ma con funzioni provvisorie, quale cancellista interprete, certo Luibissa, suddito austriaco, il quale era in molta intimità con la Legazione austro-ungarica a Belgrado.

Era costui figlio del noto deputato dalmata, commendatore Luibissa, che passò, a riprese, dal partito autonomo a quello croato, e finì fautore del partito ultra-governativo austriaco.

Il Luibissa si seppe talmente guadagnare la fiducia del nostro ministro a Belgrado, e del segretario, che, quando essi erano assenti, poté avere in mano tutte le carte dell'archivio.

I patrioti serbi indicavano il Luibissa come non degno della fiducia politica, nè privata della Legazione. Infatti, quando ritornò il ministro Galvagno, dovette sbarazzarsene, ma intanto questo signore era pervenuto a conoscere tutte le carte dell'archivio, ed anche le carte segrete. Ed egli non era altro che un agente austriaco.

La Legazione avrebbe dovuto, quindi, sin da principio, avere un poco più di fiuto; ma siccome c'è una certa indulgenza, ed una certa inclinazione ad accettare questi elementi austriaci nelle nostre Legazioni, ed anche in certi Ministeri qui in Roma, signor ministro, così questo Luibissa poté a suo bell'agio conoscere tutte le cose nostre; il che certo non può giovare al retto andamento della cosa pubblica, nè ai bisogni ed agli interessi nostri nazionali.

Raccomando, quindi, al ministro d'impe- dire che simili cose si ripetano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Blanc, ministro degli affari esteri. Mi permetterei di far osservare all'onorevole Imbriani come sia pericoloso, anzi inammissibile, il portare davanti alla Camera simili questioni di persone...

Imbriani. Ma non abbiamo il diritto di sindacare tutti gli atti del Governo?

Blanc, ministro degli affari esteri. Sarebbe senza dubbio assai alleggerito il compito dei ministri, se potessero lasciare alle indicazioni, alle votazioni del Parlamento, le nomine, i traslochi dei funzionari, ogni atto insomma dell'amministrazione.

Imbriani. Non si tratta di votazione, ma di controllo.

Blanc, ministro degli affari esteri. Assicuro l'onorevole Imbriani che questo metodo sarebbe assai più comodo per le persone dei ministri; ma invece essi debbono far fronte alle loro responsabilità amministrative.

Presidente. Resta così approvato il capitolo 13.

Capitolo 14. — Stipendi al personale dei Consolati (*Spese fisse*), lire 486,112.50.

L'onorevole Comandù ha facoltà di parlare.

Comandù. Io ho chiesto di parlare su questo capitolo per trattare di alcune questioni relative al personale dei Consolati. Come la Camera sa, questo personale si divide in due categorie. La prima categoria comprende il personale di carriera il quale è attivo, intelligente e guidato nell'adempimento dei suoi doveri da alti sensi di patriottismo.

Credo però che, nelle destinazioni, i Ministeri passati non abbiano seguito un sistema consentaneo coi tempi moderni; tanto è vero che anche il relatore di questo bilancio e l'onorevole ministro hanno detto che conviene seguire un'altra via.

Io ritengo che i nostri rappresentanti consolari all'estero al giorno d'oggi non siano più, come anticamente, incaricati più specialmente di proteggere i nostri nazionali contro i Governi dello Stato nel quale si sono trasferiti; dacchè oggi i magistrati di tutti i Governi civili trattano gli stranieri alla pari dei nazionali; salvo, s'intende, in certe circostanze straordinarie. Quindi, io credo che al giorno d'oggi sia conveniente che la destinazione del personale dei Consolati sia fatta con criteri commerciali e sotto il punto di vista della protezione dei nostri emigranti.

Noi abbiamo, per citare degli esempi, vari